

Cinzia Brugnola: «Recito come un supereroe»

29 novembre 2012 — pagina 40 sezione: Cultura - Spettacolo

UDINE Caparbia, affidabile, precisa. Tre qualità perfette per una donna in carriera. Ma Cinzia Brugnola – che quei tre aggettivi ha scelto per definire la sua personalità - è in realtà un'attrice. E che attrice. Caparbiamente si impegna su molti fronti. Domani sera sarà tra i performer, i 16 “forti e fragili” interpreti di “Imitationofdeath” di ricci/forte. Ma già venerdì prossimo la vedremo in tv, in prima serata a Rai3, protagonista della puntata di “Amore criminale”, la docu-fiction diretta da Matilde D'Errico, che si occupa dei casi di donne uccise dai propri compagni. E intanto lavorerà a fissare nuove date per “Due di voi”, lo spettacolo della compagnia Duchessa Rossa, da lei fondata assieme a Ettore Distasio. «Caparbia, affidabile, e precisa. Sono le tre qualità delle friulane doc, anche quando sono lontane dalla propria regione», dice Brugnola, 34 anni, assicurandoci di essere nata a Palmanova, anche se il desiderio, la curiosità, il caso l'hanno portata poi altrove. «In giro per il mondo - spiega -, facendo teatro di strada, vivendo in un camper, e scoprendo infine che il teatro che mi piaceva fare aveva bisogno di applicazione e studio: allora mi sono fermata a Torino da dove ho ricominciato», aggiunge cercando di disegnare con più precisione il proprio ritratto: «Mi appoggio molto sugli stati d'animo, cerco la falda d'acqua nel deserto, e scavo finché non la trovo, finché qualcosa non emerge». È il carattere che la fa interprete perfetta per gli spettacoli di ricci/forte, dove agli attori si chiede di essere sempre sul filo del rasoio. «Lavorando con Stefano (Ricci) e Gianni (Forte) senti di andare oltre alla vita di tutti i giorni, senti di viverla in modo più intenso, al 110%. Loro mi hanno insegnato a “cercare il supereroe che c'è in me”, a superare la barriera dietro alla quale gli attori spesso si difendono, nascondendosi nei personaggi che incarnano». Diverso, invece, il lavoro con la regista televisiva Matilde D'Errico per “Amore Criminale”. «Diverso fino a un certo punto - precisa -. Matilde sa seguire e cogliere l'onda emotiva degli attori, e lascia loro spazio». Nell'episodio del 7 dicembre Cinzia Brugnola ricostruirà un caso di “femminicidio” accaduto alla periferia di Udine. «Abbiamo girato in Regione - racconta -, ed è stato anche piacevole tornare nella mia scuola udinese, il Liceo Copernico, ritrovando pure qualche professore di allora». (canz)